

La città di Napoli al Censimento della popolazione 2001

L'Istat diffonde oggi alcuni approfondimenti riguardanti la struttura demografica e familiare della città di Napoli, sulla base dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001.

Le tavole, già diffuse il 22 dicembre 2003 per il livello provinciale, sono rese disponibili anche per i 13 comuni con oltre 250 mila abitanti. Per ognuno di essi - Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina - viene presentato oggi un comunicato stampa che analizza la struttura demografica e familiare della popolazione residente nel comune stesso e nei comuni immediatamente confinanti (*comuni di corona*).

Le tavole sono pubblicate anche sul *data warehouse* dei dati censuari accessibile via internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>).

NAPOLI

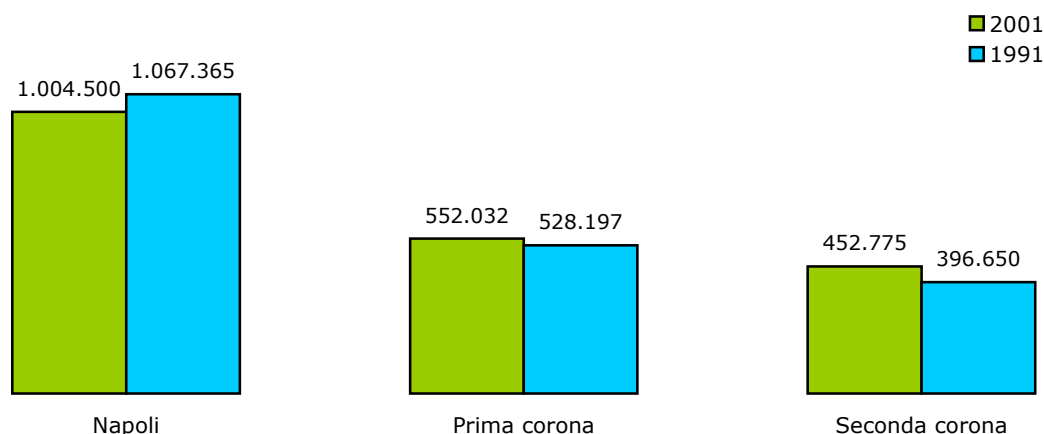
Comuni di prima corona (comuni immediatamente confinanti): Arzano; Casandrino; Casavatore; Casoria; Cercola; Marano di Napoli; Melito di Napoli; Mugnano di Napoli; Portici; Pozzuoli; Quarto; San Giorgio a Cremano; San Sebastiano al Vesuvio; Volla.

Comuni di seconda corona (comuni confinanti con i comuni di prima corona): Afragola; Bacoli; Calvizzano; Cardito; Casalnuovo di Napoli; Frattamaggiore; Giugliano in Campania; Grumo Nevano; Pollena Trocchia, Ercolano, Sant'Antimo, Villaricca, Massa di Somma.

Napoli perde popolazione a vantaggio dei comuni confinanti

La popolazione della provincia di Napoli, pari a 3.059.196 unità, è aumentata dell'1,4% rispetto al 1991. Il comune capoluogo, dove si concentrano 1.004.500 unità, presenta un decremento del 5,9%. Nei comuni della prima e seconda corona, invece, si rileva rispettivamente un incremento del 4,5% e del 14,1%. Dunque, come in altri grandi comuni, la popolazione diminuisce nel capoluogo ed aumenta nei comuni confinanti.

Grafico 1 - Popolazione residente. Anni 2001 e 1991



Una città demograficamente giovane

La popolazione femminile nel comune di Napoli supera quella maschile di 43.260 unità, per effetto, come per l'Italia nel suo complesso, del progressivo invecchiamento della popolazione e della maggiore speranza di vita delle donne. Il peso della popolazione maschile risulta essere ovunque minore rispetto a quello femminile. Nel capoluogo dove si contano 91,7 uomini ogni 100 donne, il rapporto di mascolinità cresce nei comuni di prima corona (95,9) ed è nei comuni di seconda che si raggiunge il valore più alto: si hanno 97,1 uomini ogni 100 donne. Dall'analisi della struttura per età si rileva un leggero calo nella presenza dei bambini ma i valori sono comunque più alti rispetto alla media nazionale (5,5%). In particolare a Napoli i bambini con meno di sei anni passano dal 7,0% del 1991 al 6,4% del 2001; per i comuni di prima corona si passa dall' 8,9% al 7,8%; per quelli della seconda dal 10,2% all' 8,6%. Il fenomeno del progressivo invecchiamento che ha coinvolto la popolazione residente in Italia è riscontrabile anche per il comune di Napoli pur se in misura inferiore rispetto alla media nazionale. (la percentuale di popolazione di 65 anni e più o di 75 anni e più è pari rispettivamente a 18,7% e 8,4%). Il 15,6% della popolazione di 65 anni vive a Napoli (12,0% nel 1991), il 9,9% nella prima corona (7,2% nel 1991) e il 9,2% nella seconda (7,1% nel 1991). L'aumento del peso percentuale della popolazione registra anche per le età più avanzate: a Napoli la popolazione di 75 anni e più passa dal 4,5% del 1991 al 6,5% del 2001, nella prima corona dal 2,6% al 3,7% e nella seconda dal 2,5% al 3,4%.

Grafico 2 - Piramide delle età. Napoli 2001 (% sul totale)

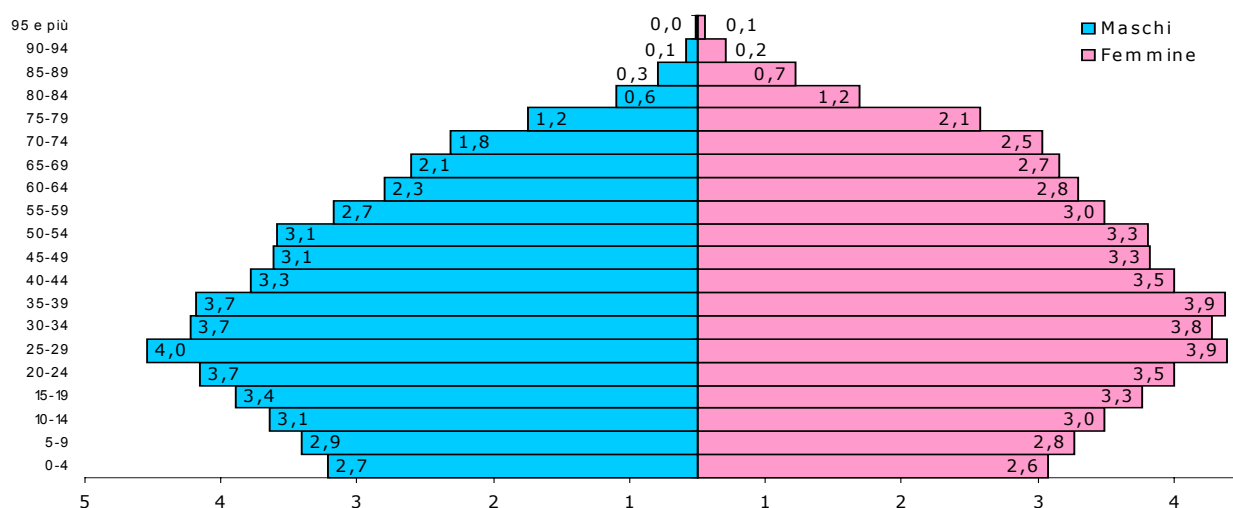
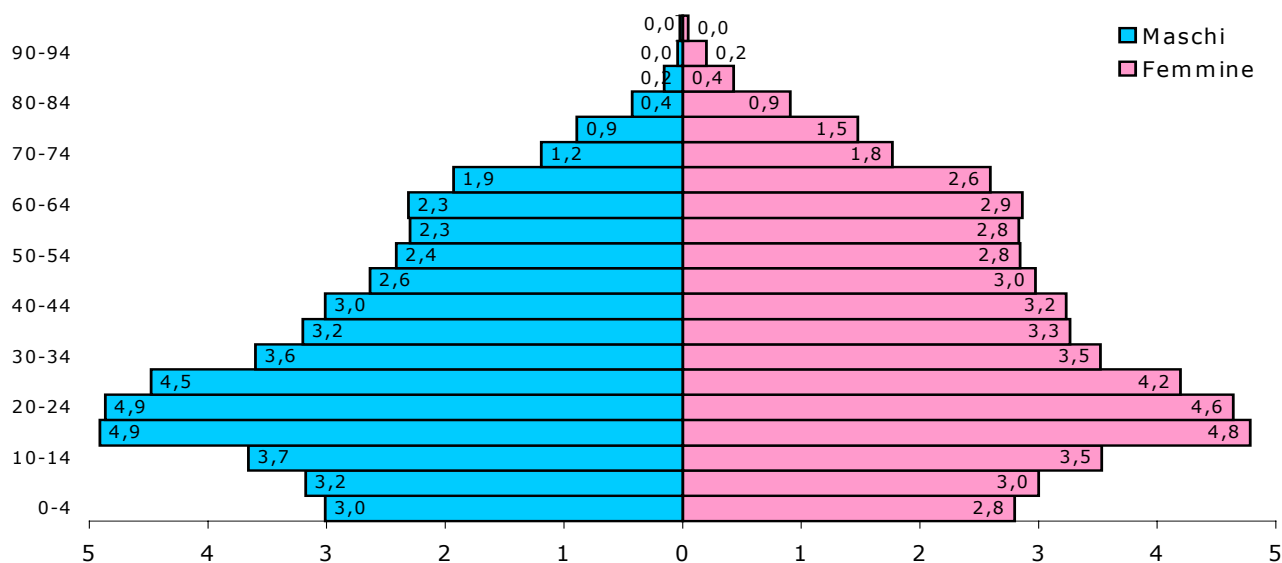


Grafico 3 - Piramide delle età. Napoli 1991 (% sul totale)



Napoli, se confrontata con gli altri comuni di ampiezza superiore ai 250.000 residenti, può definirsi una città “demograficamente giovane”.

Il rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni, l’indice di vecchiaia, risulta ancora inferiore a 100; nel capoluogo è pari a 91,1 (a livello nazionale è pari a 131,4) ma è nei comuni delle due corone che raggiunge valori molto bassi: 48,8 nei comuni di prima e 41,4 nei comuni di seconda.

Analogamente, il numero di anziani per un bambino, anche se cresciuto dal censimento 1991, a seguito di una diminuzione della popolazione con meno di sei anni ed un aumento di quella con più di sessantacinque anni, mostra ancora una volta questo forte equilibrio tra le generazioni: a Napoli si contano 2,4 anziani per un bambino (a livello nazionale 3,4) ed è sempre nei comuni delle due corone che si registrano i valori più bassi: 1,3 nei comuni di prima, 1,1 nei comuni di seconda.

Tavola 1 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anni 2001 e 1991

INDICATORI	2001			1991		
	Napoli	Prima corona	Seconda corona	Napoli	Prima corona	Seconda corona
Rapporto di mascolinità (a)	91,7	95,9	97,1	92,8	95,0	95,6
Percentuale di popolazione residente con meno di 6 anni (b)	6,4	7,8	8,6	7,0	8,9	10,2
Percentuale di popolazione residente di 65 anni e più (b)	15,6	9,9	9,2	12,0	7,2	7,1
Percentuale di popolazione residente di 75 anni e più (b)	6,5	3,7	3,4	4,5	2,6	2,5
Indice di vecchiaia (c)	91,1	48,8	41,4	62,7	30,6	27,3
Indice di dipendenza (d)	48,6	43,4	46,0	45,3	44,7	49,5
Anziani per un bambino (e)	2,4	1,3	1,1	1,7	0,8	0,7

(a) Rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

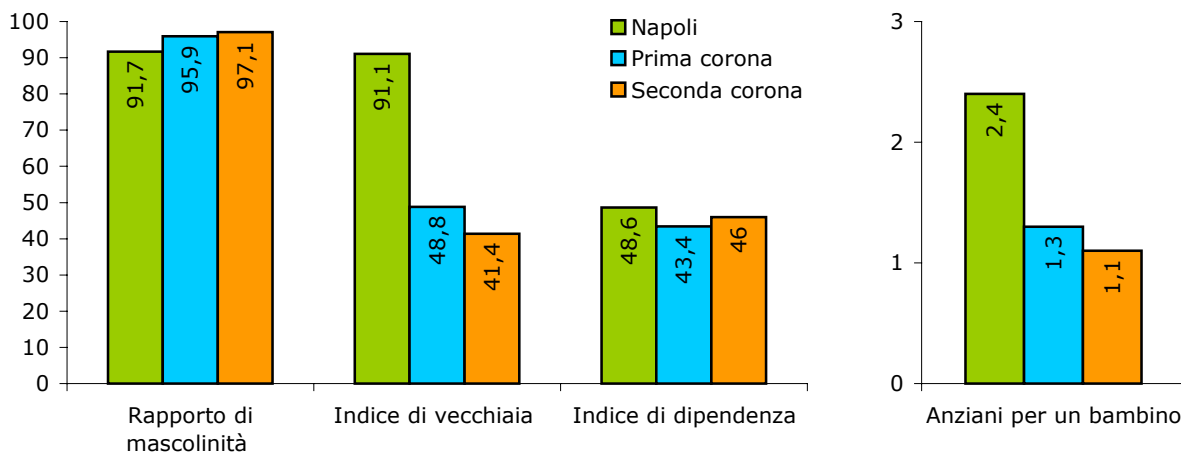
(b) Percentuale sul totale della popolazione residente.

(c) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni.

(d) Rapporto percentuale tra le popolazioni di 0-14 anni e di 65 anni e più e la popolazione di 15-64 anni.

(e) Rapporto tra il numero di persone di 65 anni e più e il numero di persone con meno di 6 anni.

Grafico 4 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anno 2001

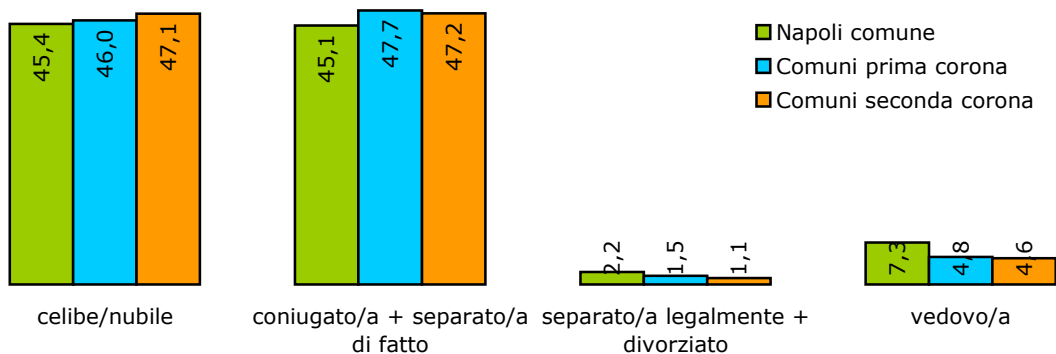


Aumentano separati e divorziati

Rispetto al 1991, diminuiscono i celibi/nubili (da 519.461 a 455.631) e i coniugati (da 470.504 a 452.683) mentre aumentano separati e divorziati (da 11.264 a 22.813) ed i vedovi (da 66.136 a 73.373). L’incidenza dei coniugati aumenta (passano dal 44,1% al 45,1%) insieme a quella dei separati/divorziati (dall’1,1% al 2,2%) e dei vedovi (dal 6,2% al 7,3%) mentre diminuisce quella dei celibi/nubili (48,7% al 45,4%).

A Napoli, rispetto ai comuni di prima corona e seconda corona, si registra una minore percentuale di coniugati (45,1% contro 47,7% e 47,2%) e di celibi/nubili (45,4 contro 46,0% e 47,1%) e una maggior concentrazione di vedovi rispetto alle due corone (7,3% contro rispettivamente 4,8% e 4,6%), di separati/divorziati (2,2% contro 1,5% e 1,1%).

Grafico 5 - Popolazione residente per stato civile. Anno 2001



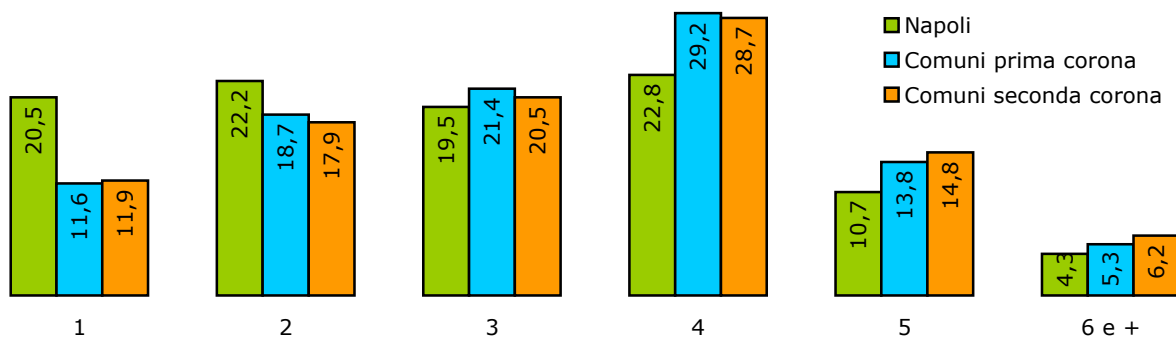
Come cambiano le famiglie

Negli ultimi dieci anni il numero delle famiglie è aumentato: nel comune di Napoli si è passati da 312.376 a 337.787 unità (con un incremento dell'8,1%), nella prima corona da 142.464 a 165.087 (con un incremento del 15,9%) e nella seconda corona da 106.462 a 133.395 (con un incremento del 25,3%). Le famiglie sono principalmente a 4 componenti e i valori più elevati si registrano nei comuni di prima corona (29,2%). Le famiglie a 5 componenti sono prevalenti nei comuni di seconda corona (14,8%). La maggior differenza tra Napoli e i comuni di prima e seconda corona riguarda il peso delle famiglie unipersonali (il 20,5% a Napoli contro l'11,6 nei comuni di prima e l'11,9% nei comuni di seconda corona). La crescita delle famiglie unipersonali, da una parte, e la riduzione delle famiglie numerose, dall'altra, ha portato ad una diminuzione rispetto al 1991 del numero medio di componenti per famiglia che rimane comunque al di sopra del valore medio nazionale (2,6). Nel comune di Napoli si è passati da 3,4 a 3,0, nella prima e seconda corona da 3,7 a 3,3 e 3,4 componenti.

Famiglie numerose e famiglie estese in diminuzione

Le famiglie numerose, quelle con 6 o più componenti, sono fortemente diminuite nel periodo intercensuario. Si è passati dal 9,6% del 1991 al 4,3% del 2001 a Napoli; dal 10,7% al 5,3% nei comuni di prima corona e dall'11,6% al 6,2% in quelli di seconda. Sono diminuite anche le famiglie estese, cioè le famiglie costituite da due nuclei familiari o da nuclei con altre persone residenti, ma si registrano comunque valori nettamente superiori a quelli della media nazionale 2001 (6,0%). Se nel 1991 erano il 14,8% a Napoli, il 13,5% nella prima corona e l'11,8% nella seconda, nel 2001 risultano rispettivamente pari al 10,3%, 9,9% e 8,2%. E' però il caso di rilevare che pur essendo in diminuzione nel decennio intercensuario il peso percentuale delle famiglie numerose e delle famiglie estese, questi valori sono superiori ai valori nazionali pari rispettivamente a 1,7% e 6,0%.

Grafico 6 - Famiglie per numero di componenti. Anno 2001



Aumentano le persone sole

La tipologia di famiglia prevalente è rappresentata dalle famiglie con un solo nucleo. Mentre nei comuni di seconda corona rappresentano l'83,4% di tutte le famiglie e nei comuni di prima l'82,9%, a Napoli queste sono il 72,5%.

Le famiglie senza nucleo rappresentano il 24,4% delle famiglie a Napoli, il 13,9% nei comuni di prima corona e il 13,8% nei comuni di seconda.

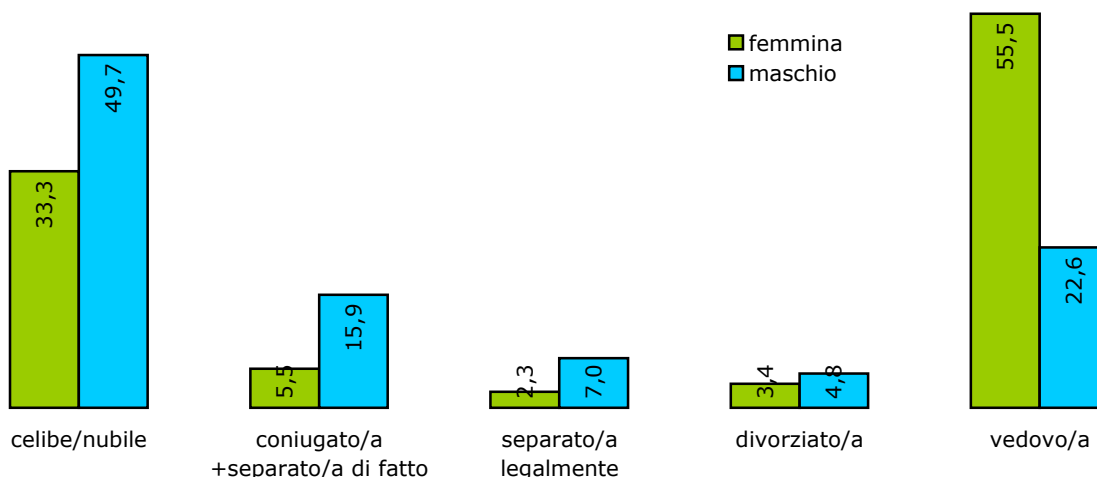
L'aumento delle famiglie senza nucleo (erano il 19,5% nel 1991 nel comune di Napoli) è attribuibile all'aumento delle famiglie unipersonali (erano il 14,8% nel 1991 nel comune di Napoli) e in particolare all'aumento delle persone che vivono da sole (famiglie unipersonali non in coabitazione con altri). Queste ultime, sono il 20,3% a Napoli (erano il 14,6% nel 1991), l'11,4% nella prima corona e l'11,7% nella seconda corona (erano rispettivamente il 9,1% e il 9,3%).

Tavola 2 - Famiglie per tipo. Anni 2001 e 1991

Tipo famiglia	2001			1991		
	Napoli	Prima corona	Seconda corona	Napoli	Prima corona	Seconda corona
Famiglie senza nucleo	24,4	13,9	13,8	19,5	12,5	12,6
- famiglie unipersonali	20,5	11,6	11,9	14,8	9,2	9,3
- famiglie unipersonali non coabitanti	20,3	11,4	11,7	14,6	9,1	9,3
Famiglie con un solo nucleo	72,5	82,9	83,4	76,8	84,6	85,2
- con altre persone	7,2	6,7	5,4	11,1	10,6	9,6
Famiglie con più nuclei	3,1	3,2	2,8	3,7	2,9	2,2
Totale Famiglie	337.787	165.087	133.395	312.376	142.464	106.462

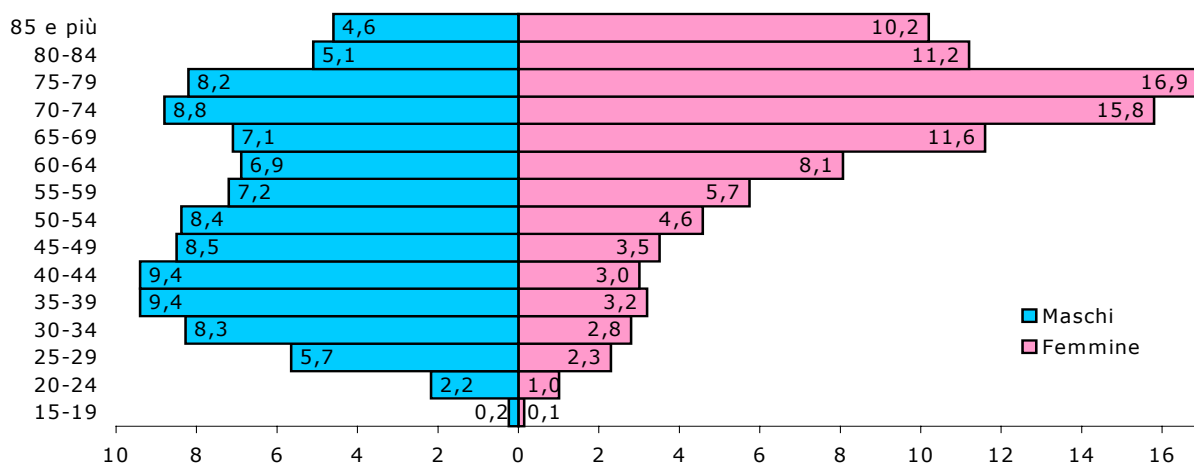
La maggioranza delle famiglie unipersonali non in coabitazione con altri, cioè le persone che vivono da sole, si trovano a Napoli. Sono costituite per il 65,7% da donne e per il 34,3% da uomini. Le donne sono prevalentemente vedove (55,5%) mentre gli uomini prevalentemente celibi (49,7%).

Grafico 7 - Persone sole per sesso e stato civile. Napoli 2001



E' soprattutto nelle classi di età avanzate, dai 65 anni e oltre, che si registra la maggior concentrazione di persone sole (rappresentano il 54,6% del totale): gli uomini, assumono un peso prevalente fino alla classe di età 55-59, le donne invece assumono una percentuale quasi doppia rispetto agli uomini di almeno 65 anni: il 65,7% delle donne ha più di 65 anni rispetto al 33,8% dei coetanei. Il 25,8% degli uomini e il 9,4% delle donne ha un'età compresa tra i 15 e i 39 anni.

Grafico 8 - Persone sole per età e sesso. Napoli 2001 (% sul sesso)



Diminuiscono le coppie con figli, aumentano le madri sole

Le coppie con figli costituiscono la tipologia prevalente dei nuclei familiari e raggiungono il valore massimo nei comuni di seconda corona (il 71,4% contro il 61,2% di Napoli e il 69,7% nei comuni di prima corona). Rispetto al 1991 se ne registra comunque una diminuzione, sia nel capoluogo che nelle due corone (rispettivamente erano il 64,7% nel capoluogo, il 72,4% nei comuni di prima e il 72,9% nei comuni di seconda), alla quale corrisponde un aumento delle coppie senza figli (che passano dal 17,9% al 20,4% a Napoli, dal 14,4% al 17,1% nei comuni di prima e dal 14,2% al 16,5% nei comuni di seconda) e delle madri sole con figli (che passano nel capoluogo dal 12,2% del 1991 al 15,2% del 2001, dall'8,7% all'11,1% nei comuni di prima e dall'8,0% al 10,0% nei comuni di seconda). I nuclei monogenitore sono prevalentemente costituiti da madri con figli.

Tavola 3 - Nuclei per tipo. Anni 2001 e 1991

Tipo nucleo	2001			1991		
	Napoli	Prima corona	Seconda corona	Napoli	Prima corona	Seconda corona
Coppie con figli	61,2	69,7	71,4	64,7	72,4	72,9
Coppie senza figli	20,4	17,1	16,5	17,9	14,4	14,2
Madre con figli	15,2	11,1	10,0	12,2	8,7	8,0
Padre con figli	3,2	2,1	2,1	5,2	4,5	4,9
Totale nuclei	265.900	147.482	118.751	263.402	128.826	95.344

Le coppie con due figli rappresentano la tipologia prevalente di nucleo familiare. Le percentuali più elevate si registrano nei comuni di prima corona (46,0%) mentre le più basse nei comuni di seconda (44,2%). Le coppie che hanno un solo figlio si concentrano a Napoli (sono il 34,3% rispetto al 31,4% dei comuni di prima corona e al 29,4% dei comuni di seconda). La presenza di coppie con tre figli aumenta man mano che ci si sposta da Napoli (16,5%) ai comuni di prima (18,3%) e seconda corona (20,4%): in questi ultimi, le coppie con quattro o più figli raggiungono il valore più alto (6,0%).

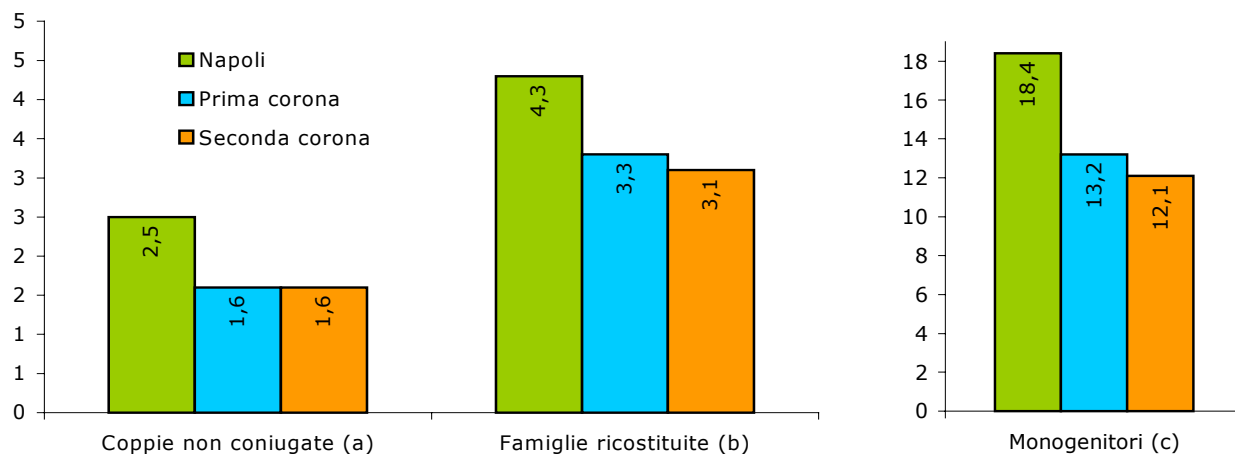
Tavola 4 - Coppie con figli. Anno 2001

Coppie con figli	2001		
	Napoli	Prima corona	Seconda corona
Un figlio	34,3	31,4	29,4
Due figli	45,2	46,0	44,2
Tre	16,5	18,3	20,4
Quattro o più figli	4,0	4,3	6,0
TOTALE COPPIE CON FIGLI	162.731	102.722	84.813

Coppie non coniugate, famiglie ricostituite e monogenitori

Oltre alle coppie senza figli, aumentano rispetto al 1991, le coppie in cui i due partner non sono coniugati tra loro. Rappresentano ancora una tipologia familiare poco diffusa: sono più presenti a Napoli dove costituiscono il 2,5% del totale delle coppie rispetto ai comuni della prima (1,6%) e seconda corona (1,6%).

Grafico 9 - Alcuni tipi di nucleo familiari. Anno 2001



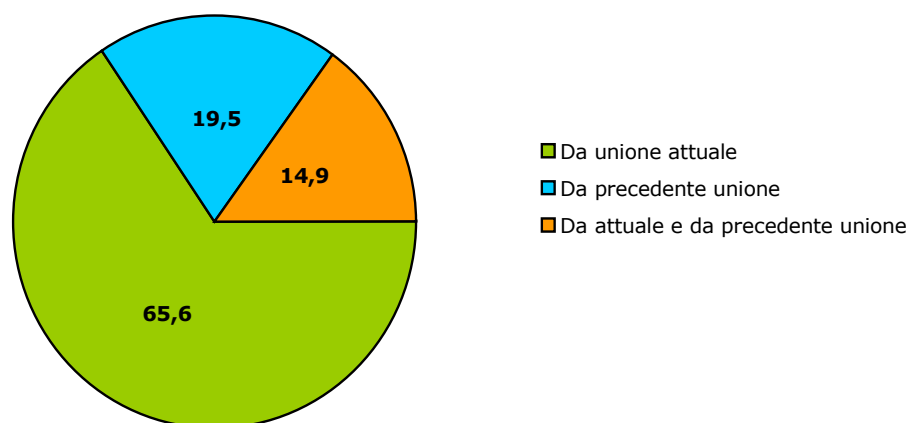
(a) La percentuale delle coppie non coniugate è calcolata sul totale delle coppie.

(b) La percentuale delle famiglie ricostituite è calcolata sul totale delle coppie.

(c) La percentuale dei monogenitori è calcolata sul totale dei nuclei.

Le famiglie ricostituite, ossia coppie in cui almeno uno dei due partner proviene da un matrimonio che si è interrotto per vedovanza, separazione o divorzio, sono più presenti nel capoluogo che nei comuni di prima e seconda corona. A Napoli le famiglie ricostituite sono formate prevalentemente da coppie con figli (63,1%): di queste, il 65,6% ha figli nati dall'unione attuale, il 19,5% da precedenti unioni e il 14,9% ha figli nati sia da precedente che attuale unione.

Grafico 10 - Famiglie ricostituite con figli. Napoli 2001

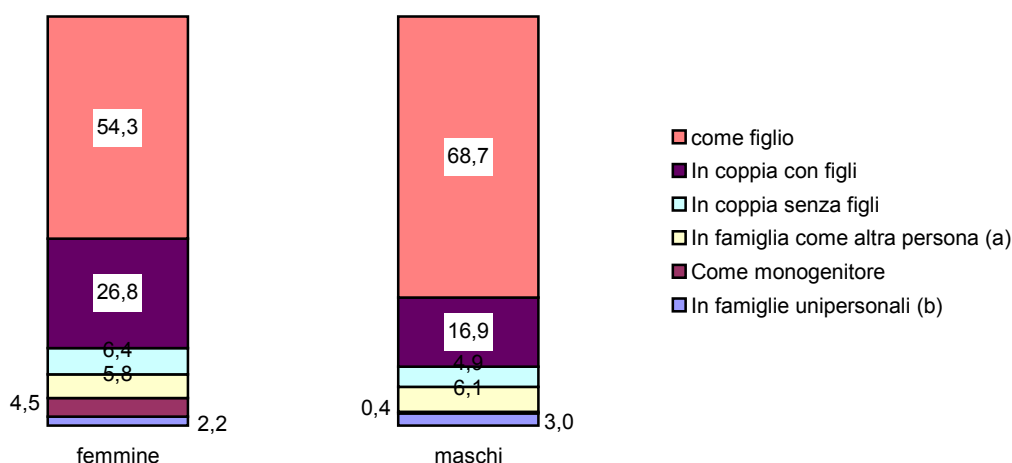


Anche i nuclei monogenitore si concentrano prevalentemente nel capoluogo: rappresentano il 18,4% dei nuclei a Napoli, il 13,2% nella prima corona e il 12,1% nella seconda. Nel comune di Napoli, l'82,7% dei nuclei monogenitore è costituito da madri con figli. Il 31,8% delle madri e il 23,2% dei padri ha tutti i figli minorenni. Il 68,0% dei padri e il 59,9% delle madri ha tutti i figli maggiorenni. Predominano per entrambi i sessi, le classi di età elevate. Tra le donne, il 48,0% è vedova, il 18,8% coniugata (di cui il 4,7% separata di fatto), il 21,2% separata legalmente/divorziata e il 12,0% nubile. Tra gli uomini il 49,8% è vedovo, il 29,4% coniugato (di cui il 3,6% separato di fatto), il 10,4% separato legalmente/divorziato e il 10,4% celibe.

I minori e i giovani tra 18 e 34 anni

I minori rappresentano il 21,0% della popolazione residente a Napoli. La quasi totalità vive in famiglia (99,9%). Tra questi, il 97,9% vive in famiglia come figlio. In particolare, il 2,2% vive in coppie non coniugate, il 3,4% in famiglie ricostituite, e il 13,2% in nuclei monogenitore¹. I giovani, compresi tra i 18-34 anni, rappresentano il 25,5% del totale residenti a Napoli. Il 99,5% vive in famiglia mentre il restante 0,5% in convivenza. I giovani in famiglia vivono prevalentemente come figli. Le donne meno degli uomini (il 54,3% contro il 68,7%). In famiglie unipersonali vivono più frequentemente gli uomini (il 3,0% contro il 2,2%). Le donne invece, vivono più frequentemente degli uomini in coppia, con e senza figli e in nuclei monogenitore. Anche nei comuni di prima e seconda corona i giovani vivono in famiglia prevalentemente come figli; nei comuni di seconda corona, si registra la percentuale più alta di giovani tra i 18 e i 34 anni che vive in coppia con e senza figli e la più bassa percentuale di giovani ancora in casa con i genitori. A Napoli invece, si ha esattamente l'opposto: la percentuale più bassa di giovani in coppia con o senza figli e la più alta in famiglia come figlio.

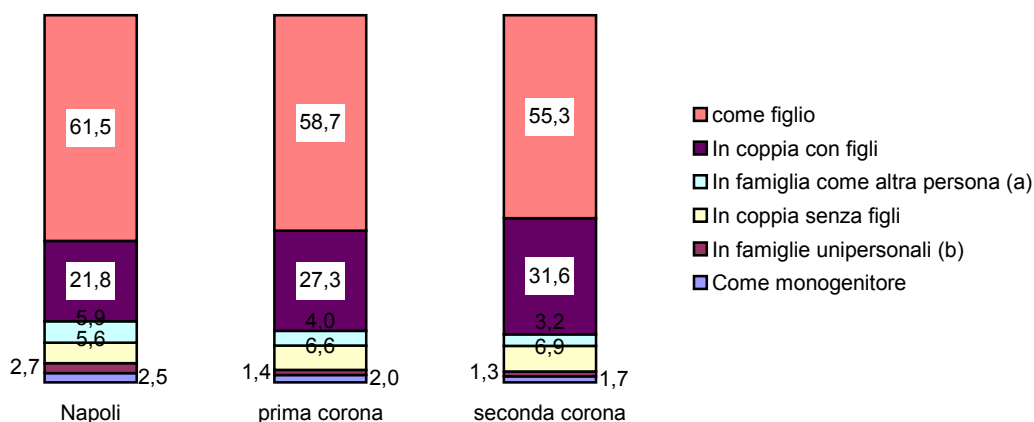
Grafico 11 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni a Napoli, per sesso.



(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

(b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

Grafico 12 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni, per zona territoriale.



(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

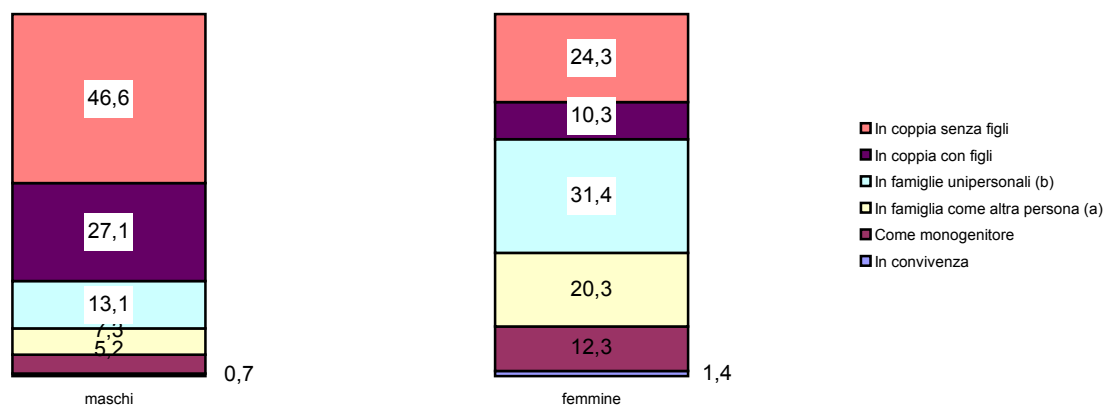
(b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

¹ I due aggregati delle coppie non coniugate e delle famiglie ricostituite sono parzialmente coincidenti. Le due percentuali dei minori che vivono come figli in coppie non coniugate (2,2%) ed in famiglie ricostituite (3,4%) non possono quindi essere sommate.

Gli anziani

Le persone di 65 anni e più rappresentano il 15,6% dei residenti a Napoli. Vivono prevalentemente in famiglia (il 98,9%) mentre il restante 1,1% è residente in convivenza. La percentuale di uomini è notevolmente superiore a quella delle donne sia in coppia con figli (il 27,1% contro il 10,3%) sia in coppia senza figli (il 46,6% contro il 24,3%). Rispetto agli uomini, la percentuale di donne in famiglie unipersonali è quasi tre volte superiore (rispettivamente il 31,4% contro il 13,1%) e i nuclei monogenitore sono soprattutto costituite da donne (il 12,3% contro il 5,2%). La percentuale di donne che vive in convivenza è superiore a quella dei coetanei.

Grafico 13 - Le persone di 65 anni e più a Napoli, per sesso.

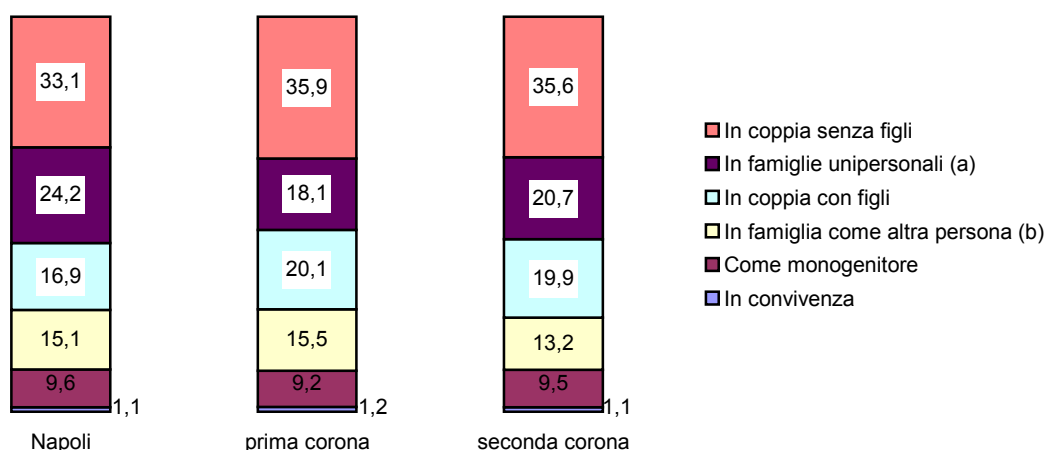


(a) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

(b) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

Sia in città che nei comuni di prima e seconda corona, le persone di almeno 65 anni che vivono in famiglia, si distribuiscono prevalentemente in coppia senza figli. Le famiglie unipersonali sono più frequenti a Napoli mentre gli anziani che vivono in coppia con i figli, nei comuni confinanti.

Grafico 14 - Le persone di 65 anni e più, per zona territoriale.



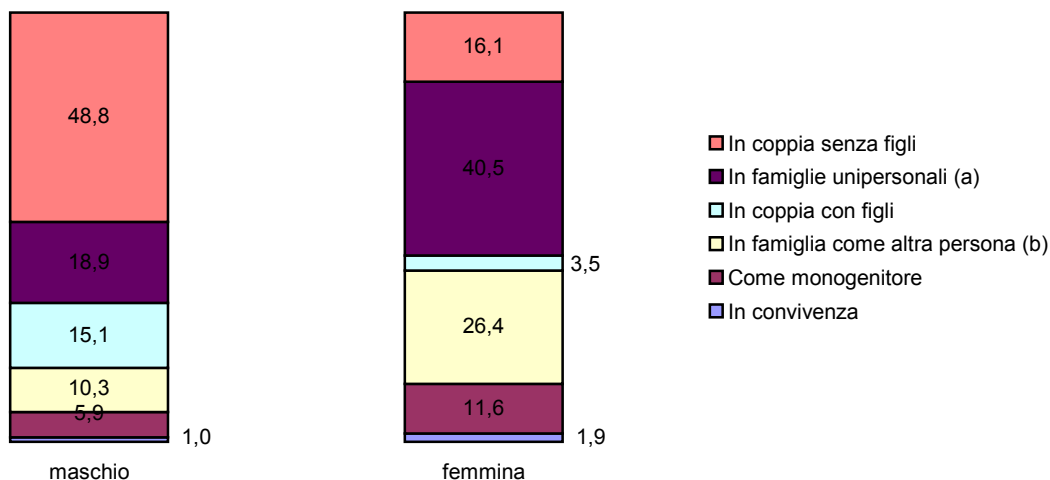
(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

Le persone di 75 anni e più sono il 6,5% del totale della popolazione di Napoli. Vivono prevalentemente in famiglia (98,4%). Quanto rilevato per le persone di almeno 65 anni, risulta anche per gli anziani di almeno 75 anni; la percentuale di uomini in coppia con e senza figli è notevolmente superiore a quella delle donne che, invece, assumono una percentuale più che doppia

a quella degli uomini in famiglie unipersonali (40,5% contro il 18,9%); i nuclei familiari monogenitore sono soprattutto costituiti da donne (l'11,6% contro il 5,9%).

Grafico 15 - Le persone di 75 anni e più a Napoli, per sesso.

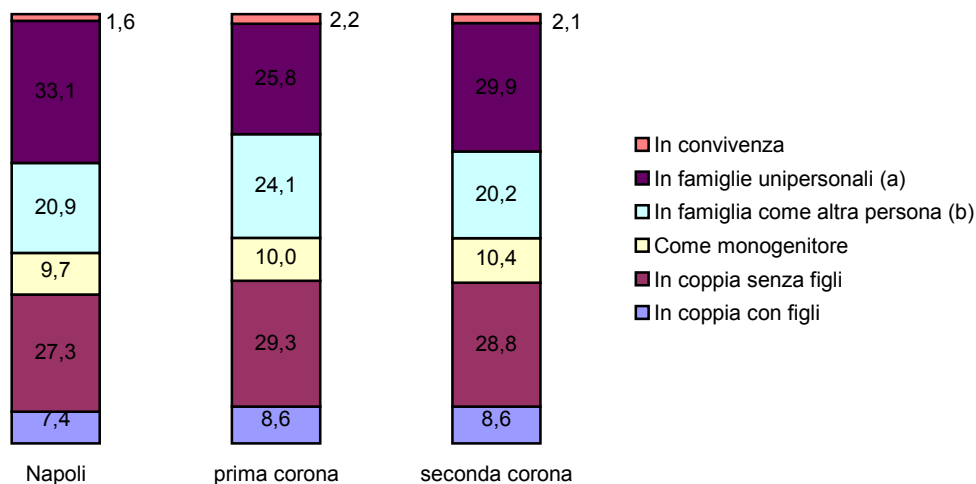


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

Come per le persone di 65 anni e più, le famiglie unipersonali di anziani con almeno 75 anni sono più frequenti nel capoluogo, mentre gli anziani che vivono in coppia senza figli sono più frequenti nei comuni confinanti.

Grafico 16 - Le persone di 75 anni e più, per zona territoriale.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nuclei come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

Glossario

Popolazione residente

Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Famiglia

E' costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Nucleo familiare

E' definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come è nel caso ad esempio delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.

Nucleo familiare ricostituito

E' costituito da una coppia (e dagli eventuali figli) formata dopo lo scioglimento, per vedovanza, separazione o divorzio, di una precedente unione coniugale di almeno uno dei due partner. La percentuale di nuclei familiari ricostituiti è calcolata sul totale delle coppie.

Famiglia estesa

Si intende la tipologia familiare all'interno della quale si individuano almeno due nuclei (coppia o nuclei monogenitore) oppure un solo nucleo con altre persone residenti.

Numero medio di componenti per famiglia

E' il rapporto avente a numeratore il totale dei residenti in famiglia e a denominatore il totale delle famiglie.

Convivenza

Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Anziani per un bambino

E' il rapporto avente a numeratore il numero di persone di 65 anni e più e a denominatore il numero di persone con meno di 6 anni.

Indice di dipendenza

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni.

Rapporto di mascolinità

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e a denominatore la popolazione femminile residente.